

30 maggio 2009 - Asca

LAMEZIA T.: RDB, CHIUDE UFFICIO DELLE ENTRATE

(ASCA) - Lamezia Terme (Cz), 30 mag – “Tra una decina di giorni, nel silenzio piu' assoluto, l'Ufficio delle Entrate di Lamezia Terme (Cz) chiudera', diventando una Sezione staccata dell'Ufficio provinciale di Catanzaro”. Lo si legge in una nota della Segreteria del Sindacato Rdb/Cub. “Il provvedimento e' figlio - continua la nota di RdB - di una riorganizzazione nazionale, ma, tuttavia si tratta per la Citta' di un ennesimo duro colpo che comportera', assieme allo smantellamento di fatto dell'Ufficio, anche un probabile spostamento del personale, cosi' altri lavoratori di Lamezia saranno costretti a viaggiare tutti i giorni per arrivare nel capoluogo”. “Tutti i sindacati, tranne la RdB/CUB - continua il Comunicato – si sono resi complici di questa decisione, firmando prima a Roma e poi a Catanzaro poi questa modello di riorganizzazione dell'Agenzia delle Entrate, riorganizzazione che in realta' non ha a cuore ne' le sorti dell'Agenzia stessa, visto che sara' meno radicata nel territorio, ne' gli interessi dei lavoratori, trattati alla stregua di pacchi postali”. “Non chiudiamo gli occhi, fintantoche' e' possibile fare qualcosa - conclude la nota - proviamo a farla tutti insieme. La RdB/CUB e' pronta, speriamo lo siano anche gli altri”.



31 maggio 2009

Agenzia delle Entrate

La paventata chiusura preoccupa RdB/Cub

C'è preoccupazione tra i lavoratori perché l'Ufficio delle Entrate di Lamezia chiuderà diventando una sezione staccata dell'Ufficio provinciale di Catanzaro. Un fatto normale che fa parte della riorganizzazione che sta avvenendo a livello nazionale, ma che per Lamezia significherà lo smantellamento ed il probabile trasferimento del personale nella città capoluogo di regione.

Di questo ne è convinto Luciano Vasta dell'Esecutivo Regionale della RdB /CUB, il quale sostiene in nota "come tutti i sindacati, tranne la RdB/CUB, si sono resi complici di questa decisione, firmando sia prima a Roma, sia a Catanzaro poi questa modello di riorganizzazione dell'Agenzia delle Entrate, riorganizzazione che in realtà non ha a cuore né le sorti dell'Agenzia stessa, visto che sarà meno radicata nel territorio, né tantomeno quelli dei lavoratori".

Continua Vasta ponendo una serie di interrogativi "Nulla, infatti, viene detto su come funzionerà veramente questo Ufficio Provinciale e, soprattutto su come funzionerà l'Ufficio territoriale di Lamezia: chi non vorrà cambiare sede di lavoro, come potrà continuare a fare quello che faceva e come farà a non perdere la professionalità acquisita in tanti anni di lavoro?".

E da qui l'appello: "questo sindacato sollecita la mobilitazione di tutti i lavoratori dell'Agenzia, rivolge un appello a tutte le forze politiche e all'ordine dei commercialisti di Lamezia, perché questo provvedimento venga sospeso (come è avvenuto in provincia di Taranto), fino a quando non ci saranno certezze su quali saranno i compiti della Sezione di Lamezia e, soprattutto, su che fine faranno i lavoratori".

r.l.



31 maggio 2009

L'ufficio di Lamezia sarà una sezione staccata di Catanzaro

Agenzia delle Entrate

Un altro declassamento

Di Raffaele Spada

L'UFFICIO delle Entrate di Lamezia chiuderà i battenti, diventando sezione staccata dell'Ufficio provinciale di Catanzaro. Un nuovo declassamento, dunque, dopo l'Enel, l'Azienda Sanitaria, il Cisia e l'Inps, la città di Lamezia Terme sarà declassata ancora una volta e ancora di più. Il declassamento avviene dopo le aperture degli Uffici di Crotone e Vibo Valentia, avvenute senza grandi problemi, visto che non si sono dovuti sopprimere uffici locali, fra pochi giorni toccherà a Catanzaro, dove, però, si dovrà procedere alla soppressione dell'Ufficio di Lamezia. Non si tratta di lotta di campanile, e lo dice anche un sindacato. «Non è una ennesima manovra di Catanzaro contro Lamezia, visto che il provvedimento rientra nella riorganizzazione nazionale, tuttavia si tratta per la nostra città di un ennesimo duro colpo che comporterà, assieme allo smantellamento di fatto dell'Ufficio, anche un probabile spostamento del personale, così altri lavoratori di Lamezia saranno costretti a viaggiare tutti i giorni per arrivare nel capoluogo - afferma Luciano Vasta, dell'esecutivo regionale RdB/Cub - tutti i sindacati, tranne la RdB/Cub, si sono resi complici di questa decisione, firmando sia a Roma, prima, sia a Catanzaro, poi, questo modello di riorganizzazione dell'Agenzia delle Entrate, che in realtà non ha a cuore né le sorti dell'Agenzia stessa, visto che sarà meno radicata nel territorio, né gli interessi dei lavoratori, trattati alla stregua di pacchi postali».

Dunque una situazione drammatica, che potrebbe sfociare anche in una possibile contrazione di posti, nel prossimo futuro. Cosa sta succedendo? Da un lato, nei giorni scorsi tra tutti i dipendenti sono circolate le schede di monitoraggio per scegliere se restare a Lamezia o andare a Catanzaro in modo "esclusivamente volontario"; dall'altro, e il sindacato RdB/Cub registra ciò con piacere, il Direttore regionale continua a rassicurare il personale sul fatto che non ci sarà mobilità forzata.

«Eppure non siamo tranquilli, per niente, questa riorganizzazione noi delle RdB non l'abbiamo condivisa, perché riteniamo che l'Amministrazione stia costringendo i lavoratori a fare un salto nel buio che ci fa paura - attacca Vasta - nulla, infatti, viene detto su come funzionerà veramente questo ufficio provinciale e, soprattutto su come funzionerà l'Ufficio territoriale di Lamezia: chi non vorrà cambiare sede di lavoro, come potrà continuare a fare quello che faceva e come farà a non perdere la professionalità acquisita in tanti anni di lavoro?» L'alternativa dunque sarà: rinunciare a fare il lavoro che piace per non perdere la sede di lavoro, oppure rinunciare alla sede di lavoro per fare ciò che si è imparato a fare. Perché costringere a questa scelta, perché buttare alle ortiche anni di professionalità o, al contrario, obbligare a trasferte quotidiane?

In provincia di Taranto, però, i lavoratori hanno fatto sospendere il provvedimento.

Vasta si dichiara convinto che a Lamezia si può provare a respingere la riorganizzazione, chiamando alla mobilitazione tutti i lavoratori dell'Agenzia, rivolgendo un appello a tutte le forze politiche, ai parlamentari ed ai consiglieri regionali e all'ordine dei commercialisti di Lamezia, affinché questo provvedimento venga sospeso.

Vasta esorta tutti «non chiudiamo gli occhi, fintantoché è possibile fare qualcosa, proviamo a farla tutti insieme».